Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Dio educa il suo popolo, lo conduce,
lo guida per il giusto cammino

il bollettino - marzo 2012

sommario

Scrive il parroco... 3

Note di redazione... 6

Vita parrocchiale

"Diario di bordo" dal Percorso Fidanzati 8
Incontri di catechismo... in famiglia 10
Le reliquie di Santa Bernadette nella nostra diocesi 11
Cena sociale per C.O.RO. Sportiva 12
Entra nel C.O.RO. 13
Festa del Ringraziamento 13
Carità e nuova evangelizzazione 14
XXXIV Giornata per la vita 15
Chierichetti e Ministranti 16
Progetto - Colazione bambini poveri della Bolivia 17
2gg superiori 18
Un campo invernale un po' speciale 18
Dal sito parrocchiale: grazie! 21
Il Crocifisso 22

Correva l'anno

1970 24

Appunti

Una domanda semplice semplice 28

Dall'archivio 30

Dalla Chiesa nel mondo 32

Religiocando 34

Il mio chiodo fisso...

> «Le mie vie non sono le vostre vie»

Per una scelta che si è fatta in Redazione nei mesi scorsi, già spiegata, avrete notato che il tradizionale Bollettino del Crocifisso è "saltato". Il desiderio è che il Bollettino parrocchiale esca con una scadenza trimestrale in modo tale che la comunicazione delle notizie avvenga in maniera più sistematica e tempisticamente più efficace. Ci troviamo, quindi, in un tempo che è esattamente a metà strada tra la festa del Crocifisso e la Pasqua: siamo nel bel mezzo della Quaresima. Partiti ma non ancora arrivati… siamo una perfetta immagine del popolo d'Israele nel suo Esodo dalla terra d'Egitto verso la terra promessa… siamo nel deserto. Sono necessari mezzi materiali e anche risorse spirituali: non si può camminare senza forze fisiche né senza motivazioni forti: la forma piatta e scarna del deserto spegne facilmente l'entusiasmo e la passione.

Non è forse così la vita? Un cammino dove cercare continuamente il coraggio per affrontare sfide faticose e impegnative? Se continuiamo ad alzarci al mattino è perché abbiamo delle motivazioni: dalla famiglia da mantenere ai vizi da soddisfare fino al più nudo e scarno senso del dovere! È incredibile come ci possa bastare così poco per tirare avanti imperterriti nei sacrifici che ci sono richiesti… la grande montagna ha partorito un topolino… Come è possibile accontentarci di vivere qualche istante di felicità a fronte di una mole immensa di sforzi?

Raccogliendo, tra l'altro, pure, magre, magrissime soddisfazioni… Le nuove generazioni, frutto di sacrifici lavorativi e di risorse mai investite prima d'ora, non paiono rallegrarci con una riconoscenza degna…

Non c'è niente da fare: la vita richiede un di più che per troppo tempo non è stato dato! Vivere per mangiare, lavorare e dormire, alla lunga, non soddisfa! Quanti genitori arrivano a piangere comportamenti abnormi dei figli ammettendo inconsciamente il proprio fallimento *"Eppure gli ho dato tutto"*! Ebbene no! Un genitore, benchè ricco di buone intenzioni, non potrà mai ritenere di aver dato tutto il necessario… Bisogna assolutamente che si riconosca che gli uomini hanno bisogno di Dio! Solo Dio riempie la vita! La riempie nell'oggi e la compie nel domani!

Mi sta a cuore questa questione: vedo un'emergenza educativa da panico! Per troppo tempo chi aveva dei ruoli educativi ha abdicato al dovere di segnare delle strade ben precise, anche la Chiesa... Urge ridare delle regole chiare e distinte! Constato con nitidezza che quando qualcuno si permette di delineare precisamente gli spazi dell'azione individuale subisce l'accusa di dispotismo e tirannia, ma senza percorsi definiti non c'è possibilità di arrivare ad una meta. Devo, purtroppo, constatare che l'emergenza educativa invade più il settore adulto che quello giovanile. Sembra che gli adulti siano in balia di una insicurezza tale che non siano disposti ad ascoltare nessuno che dia loro delle indicazioni assolute. Qui sta la fatica più grande…

Io parlo specificatamente dell'ambito della fede: nel momento in cui si sposa un itinerario di fede non è possibile esigere che la fede ricalchi pari pari le proprie abitudini e i propri modi di pensare! La Bibbia, in questo senso, parla chiaramente di educazione: "Dio educa il suo popolo, lo conduce, lo guida per il giusto cammino". C'è da abbandonare le proprie strade per imboccare quelle suggerite da Lui! *«Le mie vie non sono le vostre vie»*: il Signore è esplicito nel delineare gli itinerari della salvezza! Bisogna assolutamente abbandonare le proprie strade per percorrere le Sue! Non è per niente sensato decidersi per Dio e poi disobbedire pacificamente a quanto Egli propone!

Qualcuno sostiene che si possa ascoltare Dio anche senza la mediazione della sua Parola e

della Chiesa: se è così, va benissimo, ma non si chiedano i Sacramenti per i propri figli! La Chiesa, ossia la Comunità credente, è la madre dei figli che nascono dal fonte battesimale: ha il compito di accudire e far crescere i suoi figli secondo gli insegnamenti del maestro Gesù. È bene che si verifichi con più autenticità se battezzare i propri figli senza condividere la maternità della Chiesa! Se giudichiamo le scelte ecclesiali difformi dal vero bene è doveroso che non le affidiamo i figli che ci sono dati…

Il fatto è che non si può continuare con la deregulation: c'è un'assenza di punti fermi, di certezze, di verità che fa davvero paura! Si facciano scelte e si abbia il coraggio di portarle a termine con determinazione! È dall'incontro-scontro tra diversi che nascono germogli di novità! Non è bene che tutti i bambini siano cristiani, quasi per osmosi! Ci sono bambini cristiani e bambini che non lo sono: ciò che li distingue è una semplice opzione educativa! Il criterio delle scelte non è il "così fan tutti" ma il Vangelo e la Chiesa! Mi accorgo che le cose che mi viene da scrivere sono sempre le stesse ma è ciò che vivo come urgenza prioritaria in questo tempo: avverto la fatica di accompagnare le persone ad un incontro reale con Gesù, non perché non sia possibile, ma perché non è permesso! Quando mi trovo con bambini e ragazzi colgo un'apertura al divino che mi sbalordisce… eppure i genitori riferiscono di una stanchezza e di una pesantezza del cammino di fede… io non ho per niente questa percezione! Facciamo un crimine abietto nel trasmettere un senso di relatività della questione di fede nella vita, quasi che tutto dipenda dal tangibile… cancellando Dio togliamo la vita ai nostri figli! Rimettiamo Dio al centro di tutto!

don Natalino

Programma provvisorio del VII Incontro Mondiale delle Famiglie

	MAGGIO Martedì 29	MAGGIO Mercoledì 30	MAGGIO Giovedì 31	GIUGNO Venerdì 1	GIUGNO Sabato 2	GIUGNO Domenica 3
		S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie	S. Messa nelle Parrocchie		
	(Fieramilano city) • Fiera Internazionale della famiglia • Libreria della famiglia	(Fieramilano city) • Congresso teologico pastorale • Fiera Internazionale della famiglia • Libreria della famiglia	(Fieramilano city) • Congresso teologico pastorale • Fiera Internazionale della famiglia • Libreria della famiglia	(Fieramilano city) • Congresso teologico pastorale • Fiera Internazionale della famiglia • Libreria della famiglia	• Fiera Internazionale della famiglia • Libreria della famiglia	
MATTINO	Accoglienza delegazioni e famiglie Inaugurazione della Fiera Internazionale della Famiglia	Congresso 9.30 Cerimonia di apertura 10.00 I relazione 11.30 II relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 III relazione 11.00 IV relazione 13.00 pausa pranzo	Congresso 9.30 V relazione 11.00 VI relazione 13.00 pausa pranzo	Celebrazioni e incontri nelle Parrocchie o per movimenti o per specifici gruppi	h. 10.00: S. Messa solenne presieduta da Benedetto XVI *(Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)*
POMERIGGIO		(Fieramilano city) Dibattiti, testimonianze, tavole rotonde 15.00 I sessione 17.00 II sessione	(A Milano e in altre diocesi lombarde) Incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	(In diversi luoghi significativi di Milano) Incontri, dibattiti, testimonianze, tavole rotonde, workshops	Nel pomeriggio cammino verso l'area dell'evento con il Papa	
				h. 20.00 Concerto alla Scala riservato alle delegazioni		
SERA		Cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	Cena presso il luogo degli eventi pomeridiani	Cena presso le famiglie ospitanti o presso le Parrocchie	Dal tardo pomeriggio momento di accoglienza e preparazione all'Incontro con il Papa	
		Accoglienza e festa a cura e presso le Parrocchie, Comunità Pastorali, gruppi, associazioni e movimenti ospitanti	Momento di festa presso il luogo degli eventi pomeridiani	h. 21.30 Adorazione Eucaristica in Duomo e nelle principali Basiliche e Chiese della Diocesi	A seguire Festa delle Testimonianze con Benedetto XVI *(Milano Parco Nord Aeroporto di Bresso)*	

programma celebrazioni pasquali

Domenica 1 aprile

Domenica delle Palme

ore 08.00 Santa Messa
ore 09.15 Ritrovo in Santa Marta per la benedizione dei rami d'ulivo cui segue processione verso la Chiesa parrocchiale per la Santa Messa
ore 10.00 Santa Messa
ore 18.00 Santa Messa

Giovedì Santo 5 Aprile

ore 10.00 Santa Messa Crismale in Duomo a Como
ore 21.00 La Cena del Signore
ore 22.00 Adorazione guidata

Venerdì Santo 6 Aprile

ore 09.00 Lodi
ore 15.00 Celebrazione della Morte del Signore: magro e digiuno. Si propone un momento di silenzio nelle fabbriche
ore 21.00 Via Crucis lungo le vie del paese

Sabato Santo 7 Aprile

ore 09.00 Ufficio delle Letture
ore 22.00 Veglia Pasquale

Domenica 8 Aprile

Pasqua di Risurrezione

orario festivo

Lunedì 9 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Santa Messa ore 8.00 e ore 10.30

Confessioni

- **Sabato 31 marzo**
  9.30: Gruppo Gerusalemme
  10.15: Gruppo Emmaus
  14.30: Gruppo Antiochia e postCresima
- **Lunedì 2 aprile**
  18.30: Adolescenti e Giovani
  20.45: Celebrazione penitenziale presso la Chiesa parrocchiale di Cadorago
- **Martedì 3 aprile**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso la Chiesa parrocchiale di Lomazzo
- **Mercoledì 4 aprile**
  9.30 - 11.00 per tutti
  20.45 Celebrazione penitenziale presso la Chiesa parrocchiale di Rovellasca (8 preti disponibili)
- **Giovedì 5 aprile**
  15.00 - 18.30 per tutti
- **Venerdì 6 aprile**
  7.30 - 11.30 per tutti
  16.30 - 18.30 per tutti
- **Sabato 7 aprile**
  7.00 - 11.30 per tutti
  14.30 - 18.30 per tutti

La Famiglia: cristiana?

Ci stiamo preparando, o forse dovremmo farlo, a vivere un evento importante a cavallo fra il 31 maggio e il 3 giugno: l'Incontro mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano e che vedrà la presenza di sua Santità Benedetto XVI. E allora vorrei fermarmi, con voi, a riflettere su questa istituzione fondamentale della comunità umana e cristiana.

Non farà certo difetto a nessuno constatare che la "famiglia", nel 2012, purtroppo, è continuamente sotto assedio e minacciata da innumerevoli agenti esterni che ne hanno minato l'integrità e il ruolo nel corso degli anni. Le "evoluzioni" e "conquiste sociali" degli anni '60 e '70 dello scorso secolo, l'evoluzione economica, ne hanno pesantemente indebolito il ruolo sociale e affievolito il peso. Occorre, quindi, fermarci a riflettere su quanto accaduto e agire perché si invertano tendenze date per scontate, ma che, grazie al cielo, possiamo e dobbiamo sovvertire.

Partirei dalla considerazione fondamentale di cosa debba significare "famiglia" per la fede cristiana: essa non è la semplice unione di coppia fra uomo e donna, al più allargata ai figli degli stessi, essa è il fulcro della tradu-

zione reale dell'Amore di Dio Padre, e la base della Chiesa. Senza Famiglia non può esistere comunità e Chiesa.

Famiglia va intesa in senso lato, come fraternità che, vincolata dal Sacramento del Matrimonio, si apre agli altri fino a diventare un'unica realtà comunitaria fondata sull'Amore gratuito e reciproco dei suoi membri. Ma anche quando volessimo solo limitarci a considerare la famiglia come l'intendiamo il più delle volte, cioè l'unione fra persone, fra marito e moglie, anche in questo caso ritengo doveroso ribadire cosa deve essere la famiglia per i cristiani.

In questi anni si è diffusa una tanto dilagante quanto abominevole concezione di famiglia allargata: unioni di fatto, convivenze, magari con figli, … sembra valga tutto! Chi scrive ha vissuto, da figlio, la fatica del vivere lo scioglimento della famiglia in cui era cresciuto, e quindi un pensiero di particolare sensibilità e vicinanza ritengo vada rivolto a chi vive esperienze di dolore e sofferenza legate a situazioni di famiglie che si "spaccano", ma mi preme mettere a fattor comune che non si può accettare in modo tacito che si possa ritenere "famiglia" qualunque unione fra esseri umani.

La Famiglia è quella legittimata da Dio con il Sacramento del Matrimonio, fondato sull'amore, il rispetto, la fedeltà, l'indissolubilità. Occorre poi, con la Pietà che dovrebbe caratterizzarci, saper stare accanto, essere prossimi a chi, molte volte suo malgrado, vive realtà diverse fatte di lontananza e abbandono (fisico e psichico). Ma, forse, a volte, siamo troppo abituati a considerare conquiste sociali i diritti civili acquisiti: anche laddove questi siano, in realtà, un "male minore" rispetto a quanto dovrebbe accadere.

Si potrebbe obiettare, "è il mondo d'oggi"! Fratelli e sorelle, sono panzane degne di un bimbo! È solo un modo comodo di giustificarci di fronte alla nostra coscienza per trovare un modo per rendere accettabile una cosa che in realtà sappiamo essere sbagliata.

Certo il "mondo d'oggi" offre numerose possibilità e occasioni per minare la famiglia: pensate a quanto incida il lavoro sul deterioramento dello spazio famigliare. Il liberismo economico sta imponendo di avere sempre più spesso famiglie in cui ci si vede e si parla poco, magari per motivi di turni (la tanto ricercata flessibilità), in cui la Domenica (GIORNO DEL SIGNORE!!!) non ci si trova insieme (magari per andare a Messa…) ma si va a fare shopping… Penso sia doveroso avere ben presente tutte queste cose, ma non arrivando al punto da renderle giustificanti del voler cedere al "è così, ormai" che troppe volte sento in giro.

Non DEVE essere così! Ma per essere diversamente dobbiamo esserne convinti! E permettetemi di fare ancora qualche considerazione sulle "famiglie di fatto": di fatto, cosa? O si è famiglia o non lo si è! O si è sposati o non lo si è! Il relativismo dilaga ovunque…

Non si può scambiare la convivenza con la famiglia, così come non si può dire che si è praticamente sposati se si ha un mutuo in comune!!! Laddove un uomo e una donna si amano, mi chiedo cosa impedisca loro di fare una scelta consapevole, matura e responsabile di volersi impegnare in un amore consacrato e imperituro… e non ditemi che è un problema di soldi! Che non si riesce a metter su famiglia perché la vita è troppo cara… nella storia, anche recente, ci sono state epoche molto più povere della nostra, dove la famiglia non subiva i contraccolpi economici, anzi! È che vogliamo vivere nell'agiatezza delle non responsabilità, del "se non mi piace cambio", in sostanza del "non voglio impegnarmi!".

E che dire delle grandi campagne mediatiche sui diritti delle "famiglie omosessuali"? Torno su un concetto già espresso in passato: la famiglia è fondata su un rapporto di coppia fra un uomo e una donna! L'Amore di Dio ha scelto due sessi perché amandosi fossero coautori della Vita! Non voglio giudicare nessuno, me ne guardo bene, ma non si confonda la famiglia con altro!!!

Fratelli e sorelle in Cristo Gesù carissimi (anche questo è voler dimostrare che per i cristiani la famiglia è fondamento dell'essere discepoli: Dio è Padre, non re, sovrano presidente…), dobbiamo avere il coraggio di rimettere la famiglia al centro, costasse quel che costasse, non facciamo che egoismi, smanie di successo, soldi, carriera, difesa del comodo e quieto vivere, facciano affievolire il fervore che deve animarci nel riportare la "chiesa domestica" al centro della nostra società.

Coscienti del fatto che costa fatica, ma altrettanto certi che solo così saremo davvero liberi perché più vicini a Dio PADRE!

Alessandro Marangoni

La redazione augura
Buona Pasqua
a tutta la Comunità

"Diario di bordo" dal Percorso Fidanzati

Ai fidanzati che in preparazione alle loro nozze hanno camminato lungo l'anno liturgico 2010-2011, nella comunità di Rovellasca, rinnovando la loro fede, abbiamo chiesto un racconto breve della loro esperienza. Ecco alcuni passaggi di qualche Diario di bordo. Grazie a tutti!

"Il percorso fidanzati ci è piaciuto perchè abbiamo scoperto che non era configurato come una serie di lezioni utili al conseguimento di un semplice e magari inutile patentino, bensì pensato e organizzato in modo da fornire spunti di riflessione, possibilità di confronto e strumenti utili alla risoluzione di reali problemi della coppia.
Abbiamo apprezzato il fatto di aver privilegiato la dimensione del confronto interno alla coppia.
Non escludiamo che anche in futuro potrebbero essere utili e piacevoli ulteriori occasioni di
incontro e confronto sulle nuove realtà quotidiane della giovane coppia". elleffe

"Nel momento in cui abbiamo deciso di intraprendere questo percorso non avevamo un'idea precisa di quello che ci potesse aspettare in questo anno preparatorio al matrimonio, il cammino poteva sembrarci lungo (un anno!!), ma è volato ed è stato molto utile. In questi mesi sono state affrontate e approfondite svariate tematiche che nella vita di tutti i giorni non si è soliti trattare.
Quello che ci ha colpito e ha lasciato il segno (in positivo) è stato il continuo dialogo, il confronto di coppia e di gruppo. Adesso siamo più consapevoli che alla base di una coppia ci deve essere amore, pazienza, disponibilità, dialogo, fiducia, fedeltà, sacrificio, altruismo e preghiera. Tutto questo potrà esserci di aiuto per affrontare la vita insieme sia nei momenti di felicità e serenità, ma anche nelle difficoltà che eventualmente si presenteranno in futuro. Continuare a frequentare corsi anche dopo il matrimonio gioverà sicuramente alla coppia in quanto aiuta a confrontarci e continuare un cammino intrapreso prima del matrimonio". esseal

"Non avevamo mai considerato che ci volesse tanto tempo per prepararsi a un matrimonio, forse anche perché convivendo da qualche anno ci sembrava normale una vita insieme. Abbiamo conosciuto persone molto diverse tra loro, tutte con un interessante punto di vista in grado di farci riflettere spesso anche su questioni che non ci eravamo posti. Non è stato sempre semplice capire come si guarda ad un matrimonio con gli occhi della fede e della Chiesa, ma è stato importante confrontarci con questo, capire perché per noi era importante, a che punto ci collocavamo in questa visione collettiva, come alcune convinzioni fossero già radicate in noi mentre altre non ci avessero ancora sfiorato. Abbiamo visto alcune coppie non arrivare in fondo a questo impegno, e anche questo è stato stimolo di riflessione. Significa capire se come coppia state andando nella stessa direzione e quanto conosci dell'altro. Per noi la cosa più bella è stata capire che nonostante le diversità eravamo pronti ad affrontare un percorso di vita insieme. Che la cosa che ci ha più aiutato in questi anni è stato il dialogo e la volontà di conoscerci, di continuare a farlo, di provare a non darci per scontati. Le domande che ci hanno accompagnato durante questo tempo si sono fatte strada in noi. Alcune hanno trovato risposta. In tutta sincerità dobbiamo dire che per alcune serve ancora tempo. Ma adesso fanno parte di noi e il percorso che abbiamo iniziato non si è concluso. Non è stato fine a se stesso, ma è riuscito a farci guardare dentro in un modo nuovo, ha aperto delle prospettive e la nostra ricerca è aperta e la nostra fiducia è forte". bidi

"All'inizio di questa nuova avventura non sapevamo né cosa aspettarci, né quali spunti e risorse ci avrebbe offerto. E invece eccoci qui con dieci incontri alle spalle e con davanti a noi una prospettiva più chiara di cosa sarà il matrimonio e di come dovremo impegnarci per fare in modo che possa essere fedele, indissolubile e fecondo.
Il percorso fidanzati ci ha permesso di scoprire che la relazione tra due persone non si limita all'affetto reciproco e al pensiero che andrà sempre tutto bene. Bisognerà prestarsi attenzioni e mettersi a disposizione dell'altro anche quando non se ne ha voglia, affrontare i problemi e gli ostacoli della vita senza fare in modo che questi ci allontanino.
Adesso siamo ancora più convinti del nostro amore e del nostro progetto di vita comune, della nostra vocazione: diventare una famiglia.
Nel cammino ci saranno di grande aiuto le tematiche trattate di volta in volta. Tra queste ci ha colpito particolarmente anche l'idea che la relazione di coppia non si deve chiudere in se stessa, ma deve essere vissuta all'interno della comunità.
Siamo consapevoli di dover ancora impegnarci a trovare dei tempi prefissati da dedicare all'ascolto e al dialogo con Dio.
Questo percorso è stato un po' il check-in da effettuare prima di partire per il Viaggio della vita insieme. 'Come sarà? Cosa ci aspetta? Staremo sempre bene insieme?' Riusciremo ad avere la forza necessaria per superare gli ostacoli?' Queste sono un po' le domande che ci poniamo e che continueremo a porci, ma siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità ". igipi

Festa della Famiglia

11 - 12 - 13 maggio 2012

Programma indicativo

Venerdì 11 ore 21:

*Tavola rotonda con Luca Volontè, europarlamantare

Sabato 12 nel pomeriggio:

*Torneo di calcetto tra i rioni arancio, rosso, verde, azzurro, giallo
*Cena
*Karaoke
*Finale torneo di calcetto

Domenica 13:

*ore 9.00: giochi per i bambini a cura dei gruppi di catechismo
*ore 11.00: S. Messa in oratorio
*ore 12.15: pranzo
*ore 15.00: maratona
*ore 16.30: premiazioni
*ore 17.00: pulizie

* il programma definitivo verra pubblicato sul sito parrocchiale e sul foglietto della settimana la settimana prima della festa

Festa della famiglia 2012

AZZURRO	ROSSO	ARANCIO	GIALLO		VERDE
piazza risorgimento	via como	via cesare battisti	via de amicis	via buonarroti	via monte grappa
via a. volta	via mezzanella	via silvio pellico	via garibaldi	via da vinci	via dell'induistria
via c. giulini	via carlo porta	via pozzo	via manzoni	via segantini	via monte grappa
via dante alighieri	via ugo foscolo	via pucini	via meucci	via cellini	via adamello
via del navaione	via giuseppe ungaretti	via parini	via roma	via comacini	via moiana
via innocenzo XI	via carugo	via donizzetti	via g.b. grassi	via caravaggio	via montello
via l. galvani	vicolo marconi	via paganini	vicolo carducci	via giotto	via leopardi
via milano	via IV novembre	via colombo	vicolo vignola	via monte bianco	via cavalloti
via piave	via galilei	via fermi	via XX settembre	via XXV aprile	via petrarca
via crivelli	via paolo giovio	via verdi	via cavour	via monte rosa	via dell'artigianato
via s.g. bosco	via giovanni pascoli	via silone		via carso	
via sauro	viale trieste	via falcone		via moronera	
via perlasca	via bertolassi	via primo maggio		via caduti di nassiriya	
via monza		via dei tigli		vicolo mazzini	

Incontri di catechismo... in famiglia

Venerdì ore 20.00, a casa Salvioni il campanello suona nove volte: il nostro gruppo si riunisce anche questa settimana. Una porta sempre aperta e una stufa sempre accesa ci accolgono con calore.
Da un anno a questa parte, i nostri incontri di catechismo si sono trasferiti qui e, ancora più bello, è che insieme a noi ci sono anche i nostri genitori.
Non ci sono né tavoli né sedie: seduti in cerchio su morbidi cuscini, spegniamo le luci e ci raccogliamo in una preghiera di saluto a Gesù.
In un angolo della stanza, la Bibbia e il crocefisso che abbiamo colorato al nostro primo incontro ci ricordano che Gesù è in mezzo a noi, perché noi siamo qui riuniti nel suo nome.
Il clima familiare ci permette di aprire più facilmente il cuore al Signore; facciamo meno fatica a esprimere i nostri pensieri, a esporre le nostre difficoltà e a porre le nostre domande.
Il nostro rapporto è diventato come quello di una famiglia allargata, ogni avvenimento è stato letto in chiave cristiana: abbiamo partecipato con trepidazione all'adozione di Leticia, abbiamo pregato per i nostri parenti sofferenti o defunti, abbiamo cercato di dare un senso alle nostre fatiche scolastiche.
Questa esperienza ci fa capire sempre di più che la famiglia è uno dei pilastri fondamentali della Chiesa e che da gesti semplici come la lettura della Bibbia insieme, si può trarre un insegnamento o un modo di comportarsi più corretto sia nei nostri confronti che nei confronti del nostro prossimo.
Abbiamo imparato anche che a volte i problemi si riescono a risolvere meglio ascoltando piccoli e umili consigli.
Questa esperienza ci ha fatto vedere il catechismo in un modo molto diverso: non è scuola, ma è condivisione e crescita della fede in famiglia. È sicuramente un'esperienza che ci sentiamo di consigliare a tutti perché ci ha permesso di creare un legame più forte con la Chiesa.

Viola: apriamo il nostro cuore per ascoltare la parola di Gesù

Fabio: questa casa ci scalda e ci apre il cuore verso Gesù

Matteo: è magnifico riunirsi tra famiglie e fare catechismo insieme

Luca: stando con gli altri nel nome di Gesù si imparano tante cose

Alessio: il tempo qui passa in fretta e dovremmo fermarci di più insieme

Alessandro: è bello perché ci si trova con tanti amici, a volte, però si dovrebbe stare più tempo insieme

Giulia: il catechismo è interessante perché ogni volta possiamo parlare con il Signore

Martina: è un modo per stare insieme divertendoci e imparando ciò che ci vuole insegnare Gesù

Riccardo: è molto bello perché si impara giocando, è meno noioso che stare dietro un banco, si scoprono modi per aiutarsi e per stare bene insieme senza pensieri maligni

Virginia: il catechismo è un'esperienza divertente per riunirsi, confrontarsi e pregare insieme.

Le reliquie di Santa Bernadette nella nostra diocesi

Un evento eccezionale ha segnato la vita della sezione lombarda dell'Unitalsi in occasione del 90^ di fondazione, festeggiato il 3 dicembre in Duomo a Milano con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Angelo Scola: il passaggio delle reliquie di santa Bernadette in tutte le Diocesi della Lombardia.Sono giunte per la terza volta in Italia, dopo essere state venerate a Roma nella basilica di Santa Maria Maggiore e in Vaticano nella basilica di San Pietro.
La nostra Diocesi ha avuto il previlegio di ospitarle per due volte.
Sabato 19 novembre sono state accolte presso l'Ospedale Valduce e sono state accompagnate nei vari reparti. Alla sera sono state trasferite in processione nella chiesa di San Giacomo. Alla domenica in Duomo si è celebrata la santa messa presieduta dal Vescovo Mons. Coletti. In serata si é avviata la processione *aux flambeaux* verso la basilica di San Giorgio dove durante tutta la notte si sono svolti diversi momenti di preghiera con l'Adorazione eucaristica, l'Ufficio delle Letture, la recita del Rosario. Nelle prime ore di lunedì mattina le reliquie sono state trasferite per Nuova Olonio per poi proseguire per il Santuario della Madonna di Tirano.
Sono ritornate a Como il pomeriggio di sabato 3 dicembre presso il monastero della Visitazione e successivamente sono state accolte presso la Casa Divina Provvidenza dell'opera Don Guanella. Si è pregato tutta la notte, si è celebrata la Santa Messa e, dopo il passaggio nei vari reparti della residenza sanitaria assistita, le reliquie sono state trasferite al monastero delle Benedettine del Santissimo Sacramento di Grandate. Lunedì pomeriggio, 5 dicembre, dopo la recita del Rosario e la celebrazione di saluto, le reliquie sono partite per Lourdes.
La partecipazione è stata molto numerosa, in alcuni momenti era una vera folla. La gente ha voluto rendere omaggio all'urna con le reliquie di santa Bernadette che ha accolto le preghiere, le invocazioni di ciascuno. Traspariva con evidenza un'intensa emozione sul volto delle persone che si accostavano all'urna di Bernadette, la piccola fanciulla che ha avuto il grande previlegio di vedere il volto di Maria e di diventare, grazie alla sua fede semplice, segno e strumentodella tenerezza di Dio per gli ammalati e per quanti sono provati nel corpo e nello spirito.
È stato un dono grande avere Bernadette tra noi, avere qui colei che ha fatto nascere quel fiume infinito di misericordia, di perdono, di amore che dalla grotta di Massabielle invade il mondo intero e fa di Lourdes un rifugio per ogni ferita, un luogo dove ritrovare la forza per la quotidiana battaglia della vita e dove sentirsi sempre accolti con amore da Maria e da Suo Figlio. È stato un dono grande per tutti gli ammalati, presenti in gran numero, per tutti i nostri amici diversamente abili, per chi vive con loro e accanto a loro: davvero Bernadette può parlare al cuore di ciascuno del grande mistero della sofferenza.
Ed allora grazie, grazie davvero a Santa Bernadette che ancora oggi con il suo passaggio tra noi si è resa segno e testimonianze di una vera speranza.

Unitalsi - Gruppo di Rovellasca

Como le reliquie di Santa Bernardette portate in Duomo dalla chiesa di San Giacomo

Cena sociale per C.O.RO. Sportiva

La serata è iniziata sabato 17 dicembre alle ore 18.00 con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, alla presenza di tutto il gruppo appartenente a C.O.RO. Sportiva.

Successivamente nella sala del Bar è stato organizzato un aperitivo e proiettata una bella presentazione, realizzata e commentata da Samuele Galbusera, nella quale sono stati enfatizzati i valori morali dello sport in Oratorio, illustrate le importanti opere fino ad ora portate a termine, gettate le basi per quelle future e infine mostrato il positivo bilancio economico della gestione sportiva.

L'occasione è servita anche per ringraziare gli sponsor che hanno contribuito a sostenere l'Associazione e le due squadre coinvolte nel campionato CSI della Provincia di Como. La parola è poi passata al Parroco don Natalino che, per l'occasione, ha ricevuto in dono una maglia della squadra Open con il numero 16 e il nome "DON NAT".

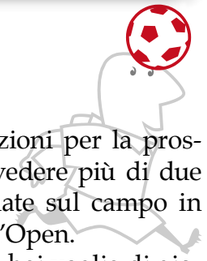
Oltre a gettare uno sguardo al futuro del nostro Oratorio, per il quale è in atto un progetto molto importante che coinvolge tutta la Comunità, don Natalino ha voluto ringraziare anche chi negli anni passati si è occupato dello sport in Oratorio, prima della nascita di C.O.RO. Sportiva, in particolare Sergio Beretta, presente alla serata.

Mentre tutto ciò aveva luogo, due cuochi d'eccezione, Brunello Bianchi e Diego Termini, mettevano a disposizione il loro talento culinario per preparare la sontuosa cena per le oltre 80 persone presenti, che hanno mostrato grande apprezzamento e ringraziamento non solo per la qualità delle portate ma anche per il notevole impegno profuso in termini di tempo necessario per la preparazione.

La serata è proseguita con la premiazione di alcune persone che si sono particolarmente distinte nell'attività di volontariato e agli atleti è stata donata una medaglia in ricordo di questa prima importante stagione sportiva. Infine, i ragazzi dell'Under 14 hanno voluto ringraziare con una targa ricordo i loro allenatori, Andrea Dell'Acqua e Mattia Molteni, per il loro prezioso contributo.

Associazione C.O.RO - Sportiva

Entra nel C.O.RO.



Non si è ancora conclusa la prima positiva stagione sportiva di C.O.RO. che già si pensa alla prossima!
Nel nostro Oratorio cresce la voglia di aggregazione grazie allo sport, negli ultimi mesi sempre più richieste sono giunte soprattutto da parte di giovani ragazzi che vogliono "giocare".
Già perché lo spirito che contraddistingue il gruppo dell'Under 14 è il sano divertimento prima di tutto, vivere lo sport e la competizione senza l'ossessione di dover vincere sempre ad ogni costo. Forse è proprio questo il motivo per cui, malgrado la poca esperienza, la compagine dei giovani atleti che difendono i colori dell'Oratorio San Vittore tanto bene sta facendo nel campionato CSI di Como.

Si aprono quindi le pre-iscrizioni per la prossima stagione che potrebbe vedere più di due squadre attualmente impegnate sul campo in questa stagione, l'Under 14 e l'Open.
Se sei nato tra il 1998 e il 2002, hai voglia di giocare a calcio in un ambiente sano e spendendo una cifra onesta, la squadra dell'oratorio è quella che fa per te! Tanti amici ti aspettano, tutti giocano, si vince e si perde insieme ma soprattutto si "cresce".
Nel frattempo se vuoi tifare per la squadra dell'Under 14 vieni il sabato pomeriggio in oratorio alle 15.30 e per la squadra Open il venerdì alle 21. **Per info info sulla prossima stagione. 3467949669.**

Associazione C.O.RO - Sportiva

Festa del Ringraziamento

Occorre ringraziare!
Occorre sempre ringraziare, ogni qualvolta ne sorga la necessità...
E noi Contadini ben comprendiamo quel momento tanto grato al Signore Nostro!
Ringraziamento per l'anno trascorso, per i raccolti, per la buona salute e anche per i momenti più dolorosi... che fanno parte anch'essi della nostra essenza.
Dio Padre ci ha collocato in una posizione privilegiata rispetto a tutti gli altri esseri viventi.
Ci ha dato facoltà di pensare , di prevedere , di amare...
Non quindi solo istinti naturali , ma vere e proprie espressioni che ognuno di Noi deve sviluppare secondo la propria natura.
E allora... perché...tutto questo degrado sociale!!! Perché!
Possibile che questi immensi doni debbano venir fraintesi e ignorati, a tal punto di mettere in serio pericolo tutto l'ecosistema della nostra "MADRE TERRA" compreso noi stessi?
Non abbiamo risposte esaurienti, nonostante le avessimo cercate nell'antica Saggezza contadina (o per lo meno quel poco che ancora sopravvive di essa).
La preghiera che rivolgiamo a Dio è oramai una sola: un Miracolo che mobiliti nel più profondo le nostre ormai troppo pigre coscienze.
Così è detto.
Così sia.

Claudio Peotta

Carità e nuova evangelizzazione

Quest'anno, mentre ricorre il cinquantesimo dall'apertura del Concilio Vaticano II, stiamo vivendo un periodo di crisi economica, di valori morali e di coesione sociale. La Chiesta si sta quindi interrogando su come ridare vigore e impulso allo Spirito conciliare di evangelizzazione e promozione umana, al fine di affermare i valori del Vangelo in questa nostra società.

Un ambito peculiare della nuova evangelizzazione è certamente quello della Carità, sulla quale si gioca la credibilità della comunità cristiana e che costituisce il cuore stesso del suo annuncio: l'amore.

Per ogni credente è importante avere gli occhi fissi verso Gesù Cristo (la fede) e verso i fratelli che hanno fame e sete, che sono forestieri, che sono malati o carcerati.

Ecco quindi che la nostra fede, se non è seguita da opere concrete, in se stessa è morta e, in questo orizzonte, prende consistenza il segno del **volontariato** come vero annuncio cristiano, come testimonianza di impegno della nostra comunità.

In un'epoca in cui tutto sembra divenire possibile solo perché può essere comprato, si dovrebbero moltiplicare i segni con i quali rendere evidente che l'amore e la solidarietà hanno il prezzo dell'impegno e del sacrificio personale gratuito.

Il gruppo Caritas e CAV (Centro Aiuto alla Vita), che operano nella nostra parrocchia, hanno questo tipo di orizzonte: l'assistenza e l'amore verso le persone che hanno più bisogno e verso le giovani madri che versano in difficoltà economiche.

Vediamo nel dettaglio le attività svolte.

Caritas parrocchiale

Gruppo Caritas:

Totale delle famiglie che si sono rivolte allo sportello Caritas da ottobre 2008: **n. 84**

Colloqui con nuove famiglie: **n. 19**

Famiglie aiutate: totale per nazione

Marocco	**15**
Italia	**13**
Pakistan	**4**
Albania	**4**
Gana	**1**
Tunisia	**1**
Romania	**4**
Ucraina	**1**
Russia	**1**

Dalla tabella si può notare la quasi parità dei due gruppi più numerosi

Pacchi alimentari distribuiti:	**163**
Borse vestiti distribuite:	**200**
Pagamenti bollette	**9**
Consegna mobili:	**4**
Distribuzione vestiti al giovedì:	**179 presenze**
Distribuzione frutta e verdura:	**60 famiglie**
989 borse di frutta e verdura	
Offerte allo sportello Caritas:	**3216.29 €**
Uscite sportello Caritas:	**2533.54 €**
Liquido cassa	**682.75 €**

Il gruppo Caritas promuove e sostiene 20 adozioni a distanza per i bambini della missione di Bimenguè in Camerun dove opera, da molti anni, don Gianni Allievi e dove, negli anni '70, la comunità di Rovellasca ha contribuito alla costruzione della scuola e della chiesa.

Ogni adozione è di 150€ per una durata di 6 anni.

Negli scorsi anni 2010 e 2011 la Caritas ha utilizzato i fondi Diocesani per il sostegno economico ad alcune famiglie (pagamento bollette, medicinali, altre spese).

Comunichiamo che, alle persone che ricevono questi fondi, la Caritas richiede una collaborazione nei lavori manuali della nostra Parrocchia: pulizie in Oratorio, al Bar, in Chiesa per avere una sorta di scambio e partecipazione per i contributi ricevuti.

Ora il fondo diocesano va verso l'esaurimento e quindi questo sostegno alle famiglie tende alla fine.

Lo scorso anno abbiamo verificato, rispetto agli anni precedenti, queste tendenze:

- aumento nuovi colloqui
- aumento pacchi alimentari distribuiti
- aumento richieste pagamento bollette
- aumento presenze per la distribuzione vestiti
- aumento delle richieste di lavoro e di casa che denota l'acuirsi della crisi sia nelle famiglie italiane che straniere.

Ricordiamo gli orari di apertura dello sportello Caritas:

- Lunedì dalle 15 alle 16
- Martedì dalle 18 alle 19
- Giovedì dalle 15 alle 17
- Venerdì dalle 15 alle 16

CENTRO AIUTOallaVITA

Gruppo CAV:

Il gruppo CAV si propone di aiutare le madri in difficoltà economica che vogliono comunque dare alla luce una nuova vita. Il progetto "Gemma" è stata la prima iniziativa rivolta a queste madri ma altre ne sono seguite in questi anni e possiamo dire che, grazie al sostegno CAV, due madri, lo scorso anno, hanno evitato di abortire. Lo sportello CAV è aperto nel giorno di Mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 12,00, con distribuzione di pannolini, vestiti e generi alimentari per bambini.

Gruppo Caritas & CAV

XXXIV Giornata per la vita

Domenica 5 febbraio gli operatori dei CAV della Diocesi di Como sono stati invitati a Cuveglio nelle Valli Varesine ad un recital sulla vita della Beata Chiara "Luce" Badano dal titolo *"Chiara e la notte"*.

Insieme al Vescovo Mons. Diego Coletti abbiamo assistito ad uno spettacolo commovente. Accompagnati dalle melodie che Don Carlo Josè Seno ci proponeva al pianoforte e attraverso le voci limpide delle due soliste, abbiamo ripercorso i momenti più rilevanti della breve ma ricca esistenza di Chiara "Luce".

Abbiamo vissuto un'esperienza intensa sia come donne che come mamme. La storia di Chiara ci fa capire come l'unica possibilità di salvezza sta nella fede in Cristo e come anche attraverso il dolore, espressione della sofferenza umana, ci sia la possibilità di servire Dio. Gli occhi di Chiara nelle foto che ci venivano proiettate sono state per noi la prova certa che la vita torna a Dio perchè è in Lui che ha l'inizio.

Chiara ci ha fatto vedere con il suo esempio come la vita vada protetta, vissuta, custodita e difesa dal primo secondo in cui ha inizio fino alla morte.

Mons. Coletti alla fine del Recital ha sintetizzato il senso dell'incontro in 4 punti:

1. la vita dell'uomo come di colui che si dispone ad essere servitore e non padrone, in se stessi e negli altri;
2. l'uomo "manipolatore" conduce la società all'inciviltà perdendo il rispetto per Dio e di conseguenza per le persone più indifese come gli anziani e i bambini;
3. il coraggio e la speranza come inno contro il calcolo e la rassegnazione (per avere un figlio occorre avere coraggio e speranza e invece oggi le famiglie fanno calcoli di convenienza e si rassegnano non vivendo più i figli come un dono);
4. la necessità di accogliere la vita senza pensare soltanto ai nostri desideri egoistici.

Questo incontro ci ha permesso di comprendere che il nostro Servizio, malgrado sia importante per la nostra Società, rimane una goccia nel mare ed è poca cosa rispetto al dono della vita di certe persone come Chiara.

Daniela e Remy

"Si presentino coloro che vogliono svolgere il servizio di Chierichetti e di Ministranti nella nostra Comunità parrocchiale..."

Coloro che diventano chierichetti e ministranti sono anzitutto chiamati a servire. Il giorno della vestizione, che coincide con la domenica in cui la Chiesa celebra il giorno del Battesimo del Signore, i nuovi Chierichetti e le nuove Ministranti rispondono a questa chiamata davanti all'intera Comunità parrocchiale pronunciando il loro "Sì".
Chi entra nel gruppo dei Chierichetti e delle Ministranti non entra in un gruppo d'elite, a cui prendono parte solo i migliori, ma entra in un gruppo in cui ci si riconosce accumunati da uno stesso desiderio: essere alla sequela del Signore. Così, quando si vedono nuovi ragazzi entrare a far parte del gruppo dei Chierichetti e delle Ministranti, tutta la comunità deve gioire, poiché questa è la conferma che le nuove generazioni non riescono a rimanere impassibili di fonte all'Amore del Padre per ognuno di noi. Ascoltiamo ciò che hanno da dirci...

Sono diventato chierichetto

Per raccontare il perché ho scelto di diventare chierichetto, devo andare indietro di qualche settimana, sino al 27 novembre 2011.

Proprio quel giorno ho animato la Messa col mio gruppo di catechismo ed è stato bellissimo. Ero quasi sull'altare: avrei fatto di tutto per fare in modo che accadesse di nuovo e non avrei mai immaginato che suor Estela mi avesse mai chiesto di diventare chierichetto.
È successo più o meno così: stavo finendo l'ora di catechismo in chiesetta dell'Oratorio, quando la suora me lo ha proposto. Pensando all'animazione della Messa, volevo dire subito sì, ma prima avrei dovuto chiedere ai miei genitori. Credevo che me lo avessero negato per le tante attività che già svolgo; invece hanno acconsentito volentieri.
L'8 gennaio, giorno della vestizione, pensavo a tantissime cose: l'emozione era talmente forte che non mi ricordavo più niente di quanto fatto durante le prove e con tutte quelle persone che mi guardavano era difficile non sbagliare, ma mi son detto "Luca, gli altri non sono qui per giudicare, fai quello che devi fare".
E così è stato. Posso dire di essere orgoglioso di aver fatto questa scelta, ma devo ricordarmi che non è un gioco essere servo del Signore.
La prima domenica mi sentivo un po' perso, ma già dalla seconda mi sono sentito parte del gruppo dei chierichetti.

Luca

Orgoglioso della propria risposta al Signore e cosciente della serietà dell'impegno preso con la Comunità, ogni Chierichetto e ogni Ministrante deve ricordarsi che è sempre testimone del Signore con la propria vita: ovunque egli sia, dovunque egli vada, il Signore è con lui e la sua testimonianza arriva a tutti.

Il nostro papa Benedetto XVI, nel Discorso del Raduno Internazionale dei Ministranti del 2006, ha detto: "Quando partecipate alla Liturgia svolgendo il vostro servizio all'altare, voi offrite a tutti una testimonianza. Il vostro atteggiamento raccolto, la vostra devozione che parte dal cuore e si esprime nei gesti, nel canto, nelle risposte: se lo fate nella maniera giusta e non distrattamente, in modo qualunque, allora la vostra è una testimonianza che tocca gli uomini".
Chiamati dal Signore per servirlo all'altare, chiamati dal Signore per divenire suoi imitatori fra le genti.

Il Gruppo dei Chierichetti e delle Ministranti

Progetto - Colazione bambini poveri della Bolivia

In occasione del mese missionario sono stati raccolti 500 Euro per il progetto: COLAZIONE PER I BAMBINI POVERI DELLA BOLIVIA - MARIO MOLTRASIO.
I soldi servono a garantire un pasto al giorno a circa 150 bambini al refettorio delle Missioni Suore Francescane Angeline presso il Centro Educativo San Martin - Santa Cruz de la Sierra - Bolivia.
L'adozione a distanza di questi bambini è partita circa un anno fa in memoria di Mario Moltrasio. Negli ultimi giorni della sua vita aveva espresso il desiderio di un'adozione a distanza; su suggerimento di Suor Marina i soldi raccolti in occasione del funerale (3600 Euro) furono destinati a questo progetto in Bolivia.
La famiglia Moltrasio ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa iniziativa benefica in particolare i bambini delle classi quinte/gruppo Emmaus .
Desideriamo, in ricordo di Mario, continuare a garantire la colazione ai bambini di questo Centro Educativo: chi fosse interessato può contattare Don Natalino.
Grazie

Famiglia Moltrasio

PROGETTO ORATORIO

UNO SPAZIO PER IL FUTURO

1 LOTTO

- TETTOIA ESTERNA IN LEGNO LAMELLARE PER I GIOCHI ESTIVI DEI BAMBINI E PER GLI INCONTRI CONVIVIALI
- RIFACIMENTO CUCINA E BAGNI

2 LOTTO

- SALA DELLA COMUNITÀ PER CINEMA, TEATRO, MUSICAL, CONFERENZE, MOMENTI CONVIVIALI.
- PIAZZALE DELL'ORATORIO
- CAPPOTTO E INFISSI ORATORIO
- AREA GIOCHI BAMBINI

2gg superiori

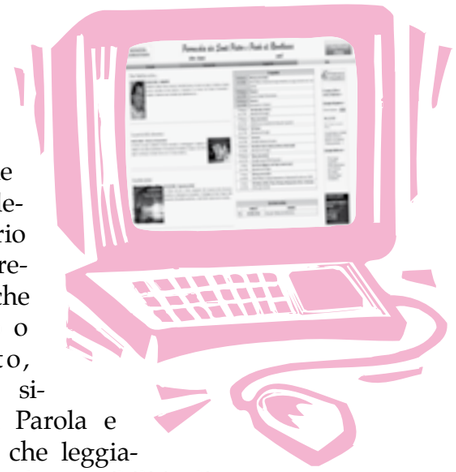
Finalmente è tempo di 2gg superiori: finalmente perché quando per un certo tempo si esce dal "tempo" ordinario, tutto affiora più livido, i rapporti tra le persone, il volersi bene o a volte il sopportarsi.
L'esperienza proposta da Don Natalino è presso la comunità Parrocchiale di Brusnengo in provincia di Biella, nella casa di una famiglia di sposi che vivono l'esperienza dell'Operazione Mato Grosso fin dalla sua nascita.
La partenza come sempre è un po' confusa, ma quando a "tirare il gruppo" delle auto è il *Vettel* della Valtellina in un attimo si è all'arrivo.
La casa che ci ospita è fuori mano rispetto al paese, si scorgono le montagne e i boschi della zona. Per la gioia degli animatori nemmeno i cellulari prendono e così l'atmosfera è completa.
Dopo la sistemazione e una merenda veloce può iniziare il momento di riflessione. Gli educatori hanno proposto una riflessione sul volto di Dio (quasi una premonizione viste le polemiche suscitate dallo Spettacolo teatrale di Romeo Castellucci). Nella chiesetta attigua alla casa erano disposte tante immagini di Gesù riprodotte da grandi artisti nella storia del mondo. Ciascuno dei partecipanti doveva scegliere uno di quei volti. Le domande che ci hanno un po' guidato erano: "Che sguardo aveva Gesù nei confronti delle persone, dei suoi contemporanei?", "Quale sguardo ha Gesù su di me?", "Come io guardo il mondo e le persone?".
Poi la testimonianza della famiglia che ospita i gruppi: colorata e nel contempo serena, di una vita spesa per gli altri. Due giovani cresciuti negli Oratori milanesi, che sentono non bastare più a se stessi e decidono di fidarsi di Dio e partire per il sud del mondo, impegnandosi nell'OMG. Quell'oratorio che era (è ancora?!) rampa di lancio e non statico scoglio a cui aggrapparsi. Scelte dure, radicali, fino al punto di rinunciare alle spese di una casa propria, che avrebbe obbligato a vivere per pagare quel mutuo e non per i poveri.
Don Natalino ha guidato queste parole, spiegando che questa è "una delle possibilità", ma l'importanza di avere coraggio e fede resta nella vita se la si vuole piena e appagante.
Domenica, invece, giornata di lavoro in chiaro stile OMG. Levata presto, vestiti sportivi e guanti da lavoro. Legna per il fuoco da dividere e tagliare, pietraia da sistemare e terra da spianare. Tutti impegnati nessuno escluso (le foto sul sito della parrocchia) e il lavorare insieme vale più di molte parole sull'essere attivi e collaborare.
Purtroppo la 2gg volge al termine dopo un lauto pranzo ma ancora il centro, la Messa, ci rivela quel Volto che abbiamo cercato e ci trova, ci cerca per primo.
L'ultimo segno lasciato a ciascuno è un insieme dei vari volti di Gesù utilizzati il giorno prima: ognuno di noi finalmente vi si può riconoscere!

Gli educatori delle superiori

Un campo invernale un po' speciale

2 gennaio 2012. Ore 9.00. Piazzale dell'Oratorio di Rovellasca: un gruppo di circa 50 ragazzi, provenienti da ben tre oratori, Rovellasca, Manera e Lomazzo, dopo aver partecipato alla Messa feriale - tra gli sguardi stupefatti delle signore presenti - e aver caricato i bagagli, è partito per vivere una nuova avventura, affidati alle amorevoli cure di don Natalino, don Pietro, degli educatori e dei cuochi.
Dal 2 al 5 gennaio, infatti, i nostri eroi hanno partecipato al campo invernale vicariale per adolescenti a Pedenosso. È stata una bella esperienza durante la quale hanno fatto tante nuove amicizie, nonostante le iniziali timidezze, riscoperto quelle vecchie, ritrovato persone care, ma lontane, e si sono divertiti tutti insieme sulla neve (e non solo) in un modo un po' diverso rispetto a quello che sarebbe potuto essere durante una "normale" settimana bianca.
Questi giorni sono stati teatro di mille attività, tra levate all'alba per andare sulle piste di Livigno (per poi giungere finalmente sulle piste solo moolto tempo dopo, a causa di piccoli e "simpatici"- ma innumerevoli - contrattempi), "sbobbate", sciate, pattinate sul ghiaccio, battaglie a palle di neve e passeggiate tra i boschi imbiancati intorno alle dighe del Cancano. Inoltre c'è stato anche il tempo per interminabili partite a carte in attesa dei luculliani pasti preparati da Monica, Luca ed Ermanno (seguiti sempre da altrettanto infiniti, ma divertenti, turni di lavaggio posate e stoviglie data la presenza di primo, secondo e dessert), "cantate" a squarciagola (in ogni circostanza, pranzi compresi) e "shopping selvaggio" per le vie di Livigno e Isolaccia.
In ogni caso ci sono stati svariati momenti di tranquillità in cui ci si è fermati a pregare e a riflettere sul fatto che non solo in questo campo, ma anche nella vita di tutti i giorni, è sempre presente in mezzo a noi anche un'altra persona: Gesù. Ed è stato bello ricordarlo nelle Messe ricche di canti, celebrate in mezzo alla natura su un lago ghiacciato, nella chiesa di Livigno insieme a don Alberto e anche nel piccolo salone della casa di Pedenosso, dove venivano cantate anche le Lodi Mattutine e la Compieta: anche perché si sa… chi canta prega due volte!!!

Dal sito parrocchiale: grazie!



Grazie! Grazie perché in tanti ci venite a trovare e offrite un riscontro di condivisione che incoraggia a fare sempre meglio nello spazio digitale www.parrocchiadirovellasca.it.

Nel 2010 il tema della XLIV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali era *Il sacerdote e la pastorale nel mondo digitale: i nuovi media al servizio della Parola* e nel febbraio di quell'anno il nostro carissimo don Natalino ha iniziato a seminare la Parola nel nostro quotidiano, donandoci ogni giorno poche ma dense righe di confermazione e sprone: da parte sua un bell'impegno, anche ben riconosciuto dal momento che la visualizzazione di queste pagine rappresenta un terzo del traffico del sito parrocchiale.

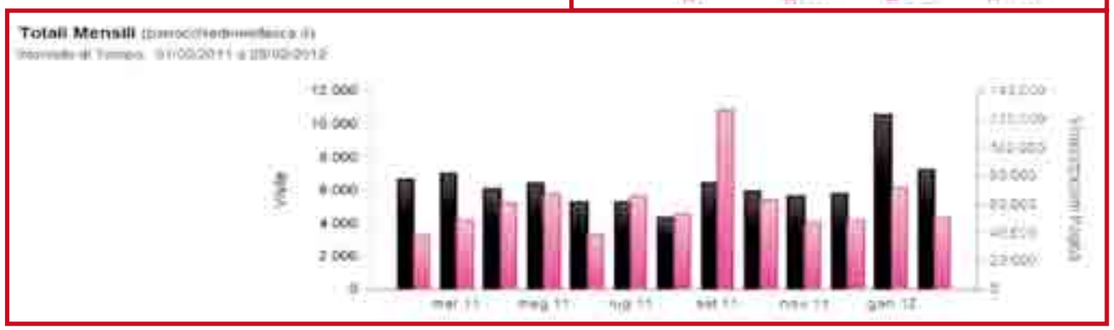
Per quanti collaboriamo, la condivisione della Verità e il Suo annuncio attraverso il web sono pietra d'angolo. Con questo spirito curiamo le pagine dedicate alla Liturgia e alla vita parrocchiale: per annunciare l'unità nella preghiera, nelle celebrazioni e nelle attività della Comunità. Con questo spirito curiamo le pagine che raccontano la vita della Chiesa nel mondo: per avvicinarci l'un l'altro nella missione di evangelizzazione che, da ogni dove del creato, ci trova uniti nella Persona di nostro Signore.

Il tema per la prossima Giornata delle Comunicazioni sociali è *Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione*. Ci chiediamo se ai tanti ospiti - oltre 6000 visitatori unici al mese da ogni parte del mondo - i nostri contenuti fanno venir voglia di lasciare uno spazio adeguato al silenzio e alla riflessione personale. Il Santo Padre nel suo Messaggio sottolinea che "il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto": nel tempo del silenzio c'è l'occasione di rendere proprio e concreto quel che si è letto o ascoltato, solo nel silenzio la Parola e le parole che leggiamo hanno la possibilità di tradursi in azione di Carità e testimonianza di Fede nel quotidiano di ciascuno.

Noi speriamo di cuore di introdurre molti lettori - se non tutti - alla necessità feconda del silenzio e insieme a Benedetto XVI affidiamo a Maria, il cui silenzio "ascolta e fa fiorire la Parola" (*Preghiera per l'Agorà dei Giovani a Loreto*, 1-2 settembre 2007), la nostra piccola opera di evangelizzazione che compiamo attraverso il sito della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Rovellasca.

A tutti l'invito a scriverci a info@parrocchiadirovellasca.it, per chiedere, collaborare o semplicemente fare osservazioni, e a coloro che ci seguono: grazie!

lo staff del sito



Il Crocifisso

"Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio. Erano le nove del mattino quando lo crocifisso. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù, dando un forte grido, spirò". Così, l'evangelista Marco descrive la crocifissione e la morte di Cristo.

Questo drammatico avvenimento segnò la fine della vita terrena del Messia annunciato dai profeti per proseguire quella divina con la resurrezione e l'ascesa al cielo per ricongiungersi con il Padre. La Sua luce, da più di due millenni, irradia nel mondo. È la luce della fede che si perpetua, attraverso il sacrificio del Figlio di Dio, e illumina agli uomini di buona volontà il cammino per la vita eterna.

Dalle prime comunità cristiane non sono pervenute raffigurazioni della crocifissione di Gesù e, quindi, mancano le testimonianze archeologiche dell'epoca romana. Secondo gli studiosi si deve risalire all'età di Costantino perché la Croce, come strumento di vittoria e non di supplizio (con un decreto l'imperatore abolì la crocifissione), venga accettata nel suo significato salvifico, dopo che le era apparsa in sogno - *Con questo segno vincerai* - la notte precedente la battaglia di Ponte Milvio, alle porte di Roma, dove il 23 ottobre del 312 sconfisse le armate di Massenzio.

Iconograficamente le più antiche rappresentazioni della Croce cominciano ad essere sempre più numerose soltanto dopo il Concilio di Costantinopoli (691) che venne detto "trullano" perché tenutosi in una sala a cupola del palazzo imperiale. Medio Evo e Rinascimento hanno continuamente ispirato pittori e scultori lasciandoci opere di grande bellezza e suggestione sulla crocifissione di Gesù incardinandola vigorosamente nella storia del Cristianesimo.

Seguendo la credenza polare, tramandata perlopiù oralmente dagli anziani che ci hanno preceduti, a Rovellasca la tradizione del Crocifisso riporta come data il 1508. É l'anno in cui venne benedetta, il primo maggio, la chiesa di Santa Marta. Trattandosi dell'edificio più antico esistente si potrebbe anche ipotizzare che si sia voluto fissare un punto di partenza dal quale

far discendere una devozione plurisecolare legata a un evento definito "miracoloso" e, di converso, lasciando aperta anche l'ipotesi di una tradizione da collocare ancora più indietro nel tempo in quanto viene ritenuta pressoché certa che, sull'area dell'attuale parrocchiale, ci fosse già una chiesa dedicata a Santa Maria.

Tralasciando varie congetture limitiamoci a circoscrivere la tradizione del Crocifisso nella "stesura" che è giunta fino ai nostri giorni. In quel lontano 1508 una pestilenza si diffuse per il paese facendo numerose vittime e gettando nella disperazione gli abitanti (dovrebbero essere stati circa 500 o poco più) che erano essenzialmente dediti all'agricoltura. Di fronte all'epidemia che avanzava cruenta e seminando morte la gente era disperata, quanto inerme, non potendo combatterla se non con qualche sporadico palliativo. Come ultima speranza si rivolsero alla misericordia di Dio. Con l'effigie del Crocifisso una processione si snodò per le viuzze sterrate e fra i cascinali sparsi sulla cosiddetta "terra grassa". Era accompagnata da preghiere

imploranti che furono esaudite. D'improvviso la pestilenza cessò e ciò ebbe del sovrannaturale perché tutta la popolazione supersite avvertì la presenza e la benevolenza di Cristo fra di loro.

Da questo evento, e come segno tangibile di ringraziamento, ha preso forma la festa del Crocifisso che si connota nei seguenti momenti: ostensione, adorazione, bacio, processione, reposizione. È la festa più celebrativa e sentita di Rovellasca, anche se in altri tempi (nonostante guerre, carestie, miserie) aveva un significato più profondo e solenne. Ma ancora oggi la venerazione mantiene una certa intensità, palesemente testimoniata dal devoto accostarsi davanti alla statua lignea del Crocifisso campeggiante al centro dell'altare, rimanere un attimo in preghiera o in silenzio, stampare un bacio sui Suoi piedi. Sono gesti rituali che si ripetono da oltre cinque secoli.

Per molti è pure forte il legame di fede con il miracoloso simulacro del Santissimo Crocifisso venerato nella basilica dell'Annunciata di Como, in viale Varese. La chiesa, edificata sull'antico oratorio di San Celestino, venne elevata a parrocchia nel 1652 e retta dai Padri Somaschi. Diversi gli interventi e gli ampliamenti, mentre la facciata, in stile neoclassico, venne rinnovata nel 1867 su disegno dell'architetto Luigi Fontana. Stupendo l'interno a una sola navata e profonde cappelle, con stucchi del Barberini, affreschi del Morazzone, opere di Carlo Innocenzo e Diego Carloni, quattro grandi statue di Stefano Salterio da Laglio e altre di Francesco Silva. Oltre a numerosi "ex voto" è di notevole rilievo l'organo con 3119 canne.

La chiesa dell'Annunciata è anche santuario del Santissimo Crocifisso e il simulacro ligneo venne donato, come attesta una consolidata tradizione, da pellegrini francesi che erano di passaggio a Como. Il miracolo delle catene, dal quale discende la devozione al Crocifisso, "risale al giovedì santo del 1529, quando - scrive il professor Mario Mascetti il venti aprile 1996 in un supplemento de L'*Osservatorio Romano* - durante la processione che toccava il pinte di San Bartolomeo, chiuso da pesanti catene messe dai soldati spagnoli, queste si spezzarono al contatto della miracolosa immagine".

P.A.

Correva l'anno...

Sin dal giorno in cui "Dio piantò un giardino in Eden" e vi collocò il giardiniere, l'uomo sa che fino alla fine dei tempi dovrà convivere con **l'errore**. Non sia turbato il lettore da questo avvio un po' filosofico, perché la faccenda è di una semplicità estrema. Gli è che il maligno, che dell'errore è padre, si è insinuato persino tra le righe di questa rubrica, che da qualche anno il Bollettino ha la pazienza di ospitare. Iniziamo pertanto segnalando un paio di sviste in cui siamo incorsi nella puntata precedente.

La prima riguarda le persone e l'errore è totalmente nostro. Non è corretta la didascalia della foto relativa a don Virginio Pozzi: non poteva di certo essere lui il vicario di Rovellasca dal '65 al '68, essendovi giunto solo nel '69. Già l'anno seguente (proprio quello che stiamo rivisitando), il parroco comunica che Don Virginio "ha chiesto al Vescovo una parrocchia". E così, dopo appena un anno (probabilmente un record), avviene un avvicendamento: don Virginio lascia la nostra terra con destinazione Mantello in Valtellina, sostituito da **don Giuseppe Notari**, un prete novello nativo di Asnago di Cermenate.

Già che siamo in tema di consacrati, oltre che di arrivi e partenze, **Suor Patrizia Zucchini** saluta le ragazze ed i suoi piccoli dell'asilo per recarsi in Thailandia, felice di realizzare il suo sogno missionario.

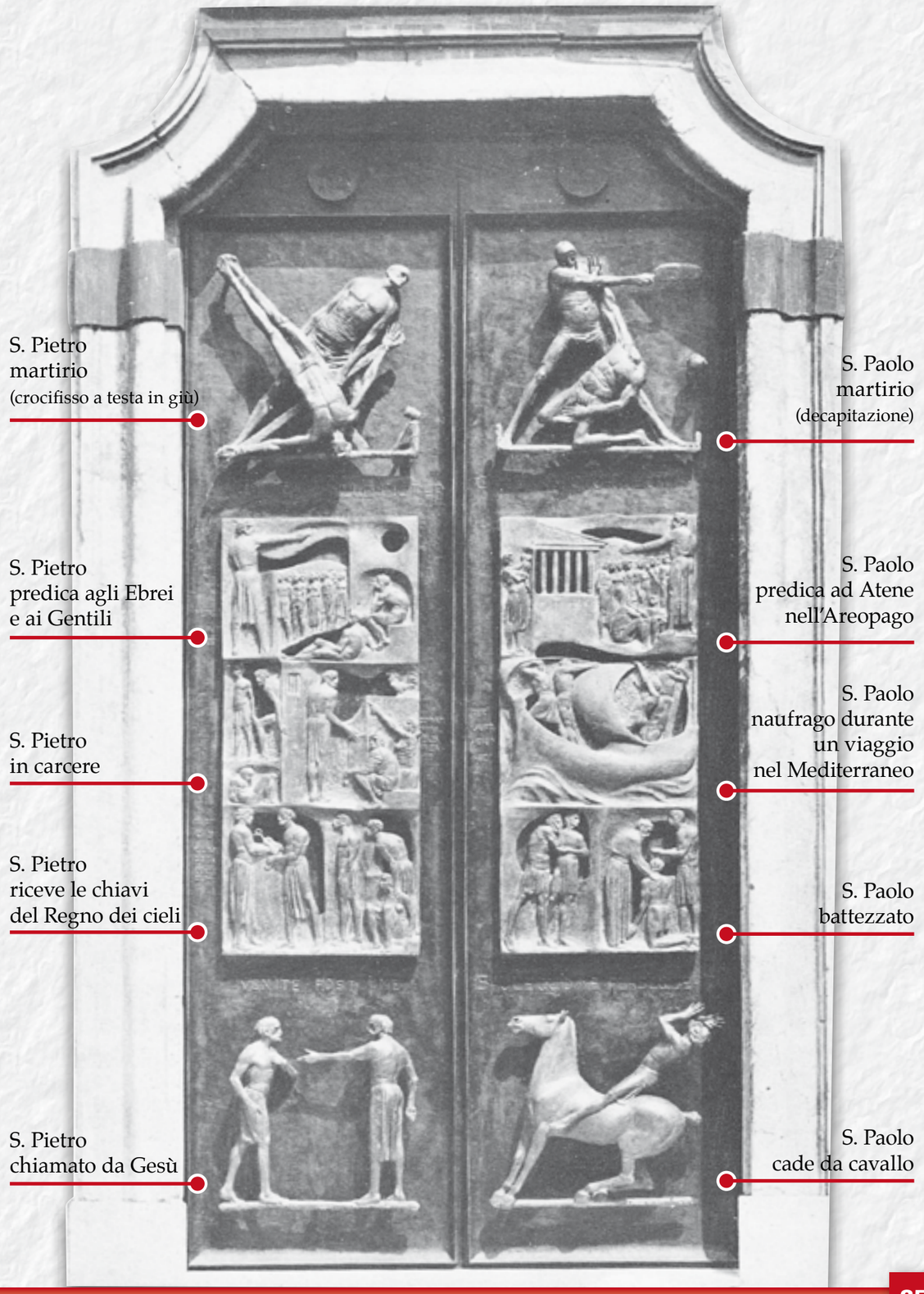
Don Giuseppe Notari

La seconda svista, imputabile solo in parte a chi scrive, riguarda invece le strutture, e precisamente il **nuovo portale della Chiesa parrocchiale**, opera dello scultore Paolo Borghi di Malnate e fuso in bronzo dalla ditta Lino Corti di Fino Mornasco. Quando avviene l'inaugurazione? Nel numero precedente abbiamo riportato la data del 21 settembre 1969, ma si scopre in seguito che si trattava di una semplice previsione del parroco. Salta anche la data, indicata come probabile, del 24 maggio dell'anno successivo. Per farla breve, è solo il 28 giugno che l'inaugurazione può finalmente avvenire, alla presenza di popolo ed autorità, politiche e religiose, oltre che di un critico d'arte, tale prof. Frigerio di Cantù. Quante volte sfioriamo quelle scene scolpite! Eppure, per la fretta o la distrazione, forse non ci sono poi così familiari. Ecco allora il senso della pagina che segue: una descrizione essenziale delle scene rappresentate a beneficio dei frettolosi e dei distratti (fra i quali non abbiamo timore di annoverarci), un semplice ripasso per gli altri.

Rimanendo in argomento di strutture, proseguono i lavori per la costruzione del **nuovo oratorio femminile**. Si confida di arrivare quasi al tetto entro le ferie di agosto e di inaugurarlo a maggio dell'anno seguente, quando il vescovo giungerà in parrocchia per amministrare la Cresima.

Il parroco, riflettendo sull'oratorio, lamenta una certa disaffezione nei suoi confronti e fa notare con franchezza ad eventuali critici che, se l'oratorio non funziona, è perché sono i cristiani a non funzionare. Per quanto può valere il parere dello scrivente, non si può che convenire.

Abbandonando per un momento le faccende di casa nostra, nell'ambito dell'attualità nazionale spicca quell'anno il tema del **divorzio**. La legge Fortuna-Baslini passa alla Camera ed è in discussione al Senato, dove vengono apportati alcuni emendamenti che obbligano la legge a ritornare sui banchi dei deputati. Il Bollettino ricorda che "la concezione del divorzio come fondamentale diritto di libertà è un tipico prodotto dell'ideologia illuministica e liberale, che ha fatto da supporto all'ondata divorzistica iniziatasi con il Codice napoleonico agli inizi dell'800". Il fatto che la maggior parte degli Stati lo abbia introdotto nella propria legislazione non è - si dice - una garanzia di progresso. Né pare, poi, che nei paesi divorzisti il divorzio abbia raggiunto gli scopi che si prefiggeva. Secondo dati O.N.U., in quei paesi sono aumentati i fallimenti coniugali,



il numero dei figli illegittimi e degli aborti. I cattolici, come è ovvio, si oppongono al divorzio, e non solo per motivi religiosi. La C.E.I. esprime "il profondo dolore dei Vescovi e la loro viva preoccupazione pastorale per le pericolose conseguenze che una tale legislazione", se venisse approvata, "avrebbe nel costume delle famiglie e nella stessa vita sociale del Paese". A nostro sommesso avviso, non occorre essere credenti per domandarsi se l'introduzione del divorzio sia stata davvero una conquista civile.

Gli anni di cui parliamo sono anche quelli della **protesta giovanile**. Prendendo spunto da un'inchiesta che ha coinvolto 150.000 studenti di diverso ceto sociale e provenienza geografica ("quasi un referendum"), oltre che dai temi di maturità classica, scientifica e magistrale, il Bollettino evidenzia ciò che i giovani pensano e vogliono: in generale rifiutano la violenza, sono consapevoli del proprio ruolo, utilizzano la contestazione come strumento di riforma e non di rovesciamento del mondo, appaiono severi nei confronti delle generazioni precedenti, richiedono nuovi rapporti tra padre e figlio, tra uomo e famiglia.

Torniamo alle cose nostrane e ad argomenti più leggeri, riportando qualche **curiosità**.
Pare utile ricordare che i ***primi venerdì e sabati del mese*** sono rispettivamente in onore del Sacro Cuore e della Madonna. A tali pratiche è associata la promessa "di un aiuto particolare in punto di morte per morire in grazia di Dio". Per chi ha un briciolo di fede, non sembra davvero cosa di poco conto.

La diminuzione nella partecipazione alle ***processioni*** viene giudicata dal parroco una "conseguenza della crisi di fede che oggi investe parte della Chiesa e della società". Le processioni "non sono sfilate di moda per signorine o donne", ma una "pubblica manifestazione di fede" della "grande famiglia parrocchiale". Gli stessi fedeli, forse, giudicano le processioni un po' fuori moda, residuo di un passato ormai tramontato. Salvo, poi, accodarsi ad altri cortei per placare una sete di altro genere.

Circa le ***offerte***, c'è una novità, che il parroco comunica nei seguenti termini: "Col nuovo anno si fa in Chiesa una sola raccolta nelle messe domenicali. Non perché non sia più necessaria l'offerta della sedia, solo si è voluto evitare il disagio ed il disturbo di passare due volte."

Alcuni ci hanno simpaticamente raccontato che erano abbastanza frequenti episodi di occupazioni abusive di sedie o panche altrui, con l'immancabile rimbrotto da parte dei legittimi titolari.

"Per venire incontro alle esigenze del mondo di oggi", con l'Avvento viene introdotta la ***messa del sabato sera***, valevole per il precetto festivo, offrendo così - lo si dice espressamente - la possibilità della messa a coloro che si recano in montagna a sciare.

Forse non tutti sanno che il ***suono delle campane*** è regolamentato. A tal proposito, il Bollettino Diocesano comunica che, per "ragioni di ordine pastorale e civico", il vescovo di Como, Mons. Felice Bonomini, dispone che, fatta eccezione per le notti di Pasqua e Natale, di norma le campane non suonino prima delle 7 e dopo le 21. Stabilisce, inoltre, che nelle celebrazioni feriali "il numero dei segni per le diverse funzioni sia portato da tre a uno".

La ***neve*** sembra esercitare quell'anno un fascino straordinario: vengono organizzate addirittura tre passeggiate in montagna. Il "contatto con l'elemento" avviene a Foppolo, Macugnaga e Cervinia, amene località in cui, "… con tutto il rispetto per la razza, fa un freddo cane". Ma il divertimento è assicurato, soprattutto utilizzando la parte posteriore del corpo come "antenato della slitta moderna".

Nella seconda metà di luglio, un gruppo di ragazzi delle scuole medie e di giovani fino ai 17 anni si reca in ***campeggio*** sulle Dolomiti, a 1400 metri di altitudine, e precisamente a Campestrin, in Val di Fassa (TN), presso una casa del Collegio "Rotondi" di Gorla Minore.

Parlando di ***Victor Bianchi***, la 3^ categoria, capitanata da Guido Prada, conclude il suo primo campionato. Ma è la squadra juniores a far parlare di sé. Allenata da Renzo Banfi, vince il torneo, battendo in finalissima l'F.B.C. Saronno per 1 a 0 sul neutro di Mozzate, conquistando il diritto a disputare i Regionali. Per la cronaca, il goal viene messo a segno dallo stopper Discacciati alla metà del primo tempo. La compagine giovanile si è distinta anche come modello di comportamento: nessuno squalificato né ammonito in tutto il campionato. Nel frattempo, per non essere da meno, lo Sport Club vince il proprio girone di 2^ categoria.

La squadra juniores della Victor Bianchi nel 1970

È tempo di congedarci dai lettori, dando loro appuntamento all'annata 1971, che per volere di papa Paolo VI inizierà con la giornata della pace.

Fabio Ronchetti

Una domanda semplice semplice

Quando si dice il caso. Un illustre scienziato, durante una trasmissione televisiva, spiega con argomentazioni tecnico-scientifiche che il pianeta Terra, insignificante pulviscolo sperso nell'immensità dell'Universo (finito o infinito è ancora tutto da definire) è il prodotto di una reazione chimico-fisica innescatasi nella notte dei tempi, tuttora in corso e destinata a concludersi tra cinque miliardi di anni, milione più, milione meno. Solo allora infatti il suddetto pulviscolo ridotto ad un pugno di materia incandescente esploderà come un fuoco artificiale e di lui rimarrà una virgola di luce e calore destinata a spegnersi nel buio dell'Universo. La chimica e la fisica sono scienze esatte e non ammettono sconti o eccezioni.

Un quadro inquietante, per certi versi anche affascinante, ma triste e vuoto.

Lo scienziato tace sul ruolo e il significato della vita umana che viene considerata un fenomeno evolutivo nell'ambito di quella reazione chimico-fisica destinata a estinguersi quando mancheranno gli elementi base che consentono la vita. Nessun accenno ad un possibile ideatore che abbia innescato la reazione chimico-fisica.

Ascolto perplesso, ma una mente poco acculturata come la mia trova difficile confutare le argomentazioni scientifiche dell'autorevole personaggio.

Mi piace pensare e sognare che all'uomo sarà permesso assistere a quello spettacolo pirotecnico voluto da un Creatore, che immagino molto fantasioso ma non così masochista da programmare la distruzione della sua creatura più bella, l'uomo, per la salvezza della quale non ha esitato a mettersi pesantemente in gioco.

Caso vuole che il giorno seguente leggo, su un libro di storia della filosofia, di un personaggio a me completamente sconosciuto, un certo Anselmo d'Aosta, che parecchi secoli fa spese la propria vita per rispondere ad una domanda semplice semplice: Dio esiste?

'Vuoi vedere che adesso stendo K.O. lo scienziato?' mi chiedo speranzoso decidendo di approfondire il pensiero del "carneade" Anselmo d'Aosta e acquisire argomentazioni utili a contrastare tesi sempre attuali che non riconoscono l'esistenza di una entità superiore - che i credenti chiamano Dio - in grado di innescare reazioni chimico-fisiche.

Anselmo d'Aosta era un benedettino vissuto nell'XI secolo, fu abate del monastero di Bec in Normandia e vescovo di Canterbury. Tra il 1076 e il 1077 scrisse un'opera intitolata *Proslogion* (Colloquio) in cui cercò di dimostrare l'esistenza di Dio. Il carattere del personaggio e la linea guida della sua opera si comprendono leggendo le motivazioni dell'Autore:

a) scopo dell'opera: "chiarire con la ragione ciò che si possiede con la fede";
b) prologo dell'opera: "Io non tento, Signore, di sprofondarmi nei tuoi misteri perché la mia intelligenza non è adeguata, ma desidero capire un poco della tua verità che il mio cuore già crede e ama. Io non cerco di comprendere per credere, ma credo per poterti comprendere".

A questi due punti occorre aggiungere un concetto di Anselmo che teologi e filosofi chiamano "ontologico": se Dio è l'essere di cui nulla è più grande, non è possibile ritenerlo esistente nel pensiero ma non nella realtà, perché in questo caso non sarebbe il più grande. Anselmo pone come premessa valida e accettata da tutte le menti pensanti la seguente verità: in natura esiste "qualcosa di cui non si possa pensare nulla di più grande".

Qui entra in funzione la mia logica personale che, per non perdersi nel per me complicato testo del *Proslogion* ha deciso di chiamare con A il principio base che recita "qualcosa di cui non si possa pensare nulla di più grande".

Anselmo sostiene: "quando l'insipiente ascolta l'affermazione A comprende ciò che ode". Cioè la sua mente accetta l'assioma A ma non "intende" (crede) che A esista. Per spiegare il concetto porta l'esempio del pittore: "Quando il pittore, infatti, prima pensa a ciò che sta per fare, ha certamente nell'intelletto ciò che ancora non ha fatto, ma non intende ancora che questo esista. Quando invece lo ha già dipinto, non solo ha nell'intelletto ciò che ha già fatto, ma intende anche che esso esista".

Qui è indispensabile riportare quanto scrive a commento il professor Giovanni Reale autore del libro *Storia della Filosofia*: "Per negare Dio l'ateo sa che parla di un essere di cui non è possibile pensare nulla di più grande. Dunque, se l'ateo pensa Dio, Dio è nel suo intelletto - altrimenti non penserebbe né negherebbe la sua esistenza. Ma quando nega che Dio esiste, l'ateo vuol dire che Dio non esiste fuori del suo intelletto, cioè nella realtà. Ed è qui la contraddizione: se egli pensa che Dio è l'essere di cui non si può pensare nulla di più grande e insieme nega che esista fuori del suo pensiero, egli è indotto ad ammettere che è possibile qualcosa di più grande di Dio, che oltre che nel pensiero esiste anche nella realtà. Ma questo è contraddittorio, perché afferma e nega che Dio sia l'essere di cui nulla è più grande. In altri termini: se Dio è l'essere di cui nulla è più grande, non è possibile ritenerlo esistente nel pensiero ma non nella realtà, perché in questo caso non sarebbe il più grande".

Mi sembra che il professor Reale non avrebbe potuto spiegare meglio il pensiero di Alfonso d'Aosta. Inutile affermare che le tesi di Anselmo d'Aosta sono state e sono tuttora oggetto di contestazione e di assenso. Il primo contestatore fu un suo allievo i cui argomenti furono approfonditi da Tommaso nella sua *Summa contro i Gentili*, dove si dubitava della validità del concetto ontologico. Stessa obiezione sollevata dal filosofo Kant che rifiutò decisamente il concetto di "esistenza pensata uguale esistenza reale". In campo amico annoveriamo Cartesio, Leibniz e una numerosa squadra di filosofi e teologi noti soprattutto agli addetti ai lavori che sostengono la validità del concetto ontologico.

Di mio, posso aggiungere che con il solo Anselmo difficilmente riuscirei a mettere KO l'ateo di giornata ma indubbiamente qualche cartuccia in più l'avrei a disposizione.

Bravo Anselmo. Tanti secoli fa hai tracciato un percorso che negli anni futuri molti hanno approfondito, migliorato, irrobustito trovando risposte sempre più convincenti e motivate ai molti e sempre più nuovi interrogativi che il progresso scientifico inevitabilmente pone.

E forse rispondere alla domanda semplice semplice "Dio esiste?" diventa più facile. Basta crederci. Come appunto sosteneva Anselmo d'Aosta un millennio fa.

E.C.

Presentato il logo della Gmg 2013

Ai primi di febbraio è stato presentato il logo della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà dal 23 al 28 luglio 2013 a Rio de Janeiro, in Brasile.

Si tratta di un grande cuore che racchiude, stilizzati, a partire dalla zona superiore, in verde, la Croce pellegrina e il "Pão de Açúcar", il "Pan di Zucchero", la famosa collina di Rio de Janeiro; al centro, in giallo oro, il Cristo Redentore, simbolo della città e, nella parte bassa, in blu, è riportato il litorale brasiliano. L'autore è Gustavo Huguenin, un grafico di 25 anni, nativo di Cantagalo, regione montagnosa dello Stato di Rio de Janeiro, risultato vincitore tra 200 partecipanti, che ha dichiarato che il suo lavoro "è stato frutto di fede e preghiera: sono felice che questa immagine venga associata all'incontro di tanti giovani con Cristo e con il Papa nelle giornate di Rio".

Battesimi

Alba Maria	di	Pajuelo Almaquio e Carrion Felicitas
Leticia	di	Salvioni Mauro e Bartolo Stefania
Sofia	di	Angelini Marco e Colombo Emanuela
Mattia	di	Lintas Antonio e Soggiu Maria Grazia
Giorgia	di	Ruggiano Vincenzo e De Biase Laura

offerte

DICEMBRE	
Ammalati	775
Da privati	3330
Bollettino	580
Battesimi	50
Attività varie	1125
In memoria di Cesana Guido	100
In memoria di N.N.	150
In memoria di Discacciati Giuseppe	500
In memoria di N.N.	1000
In memoria di Bravi Maria	320
In memoria di Maffioletti Roberto	50
In memoria di Ceccato Franco	100
In memoria di Sala Mario	300
GENNAIO	
Ammalati	415
Da privati	800
Bollettino	330
Battesimi	150
Attività varie	1460
Tombolata	901
Presepio	1353
Coscritti 1955	170
Pranzo ringraziamento	485
In memoria di De Matteis Augusta	150
In memoria di Brenna Peppino	150
In memoria di Grilli Marco	200
In memoria di Ceccato Franco (vicini di casa)	80

FEBBRAIO	
Ammalati	785
Da privati	1720
Bollettino	155
Attività varie	700
Battesimi	50
Cena San'Agata	200
Mercatino Sant'Agata	1450
Carnevale	435
In memoria di Cattaneo Isabella	100
In memoria di Adriano	50
In memoria di Pagani Adele	1000
In memoria di C.M.	250
In memoria di Cattaneo Teodolinda	300
In memoria di Oltolini Luigi	300
In memoria di La Monaca Graziella	50
In memoria di Marranzano Giuseppe	50
In memoria di Cattaneo Luigia	400
In memoria di N.N.	160
In memoria di Moltrasio Cesare	200
In memoria di Prada Giuseppe	200
In memoria di Cattaneo Dora	300
In memoria di Prada Giuseppe (dai condomini)	120
In memoria di Prada Giuseppe	500

OFFERTE PROGETTO ORATORIO FINO AL 29 FEBBRAIO

17.577 EURO

In attesa della risurrezione

Mazzola Domenica

Sala Mario

Moltrasio Rina

Colombo Letizia

Discacciati Giuseppe

Maffioletti Roberto

Bravi Maria

Ceccato Franco

Cattaneo Dora

De Matteis Augusta

Grilli Marco

Brenna Peppino

Cattaneo Teodolinda

Oltolini Luigi

Cattaneo Luigia

La Monaca Grazia

Moltrasio Cesare

Prada Giuseppe

Incorvaia Calogero

Cogliati Emma

✝ *Cattaneo Giuseppina*

DICEMBRE 2011

4 La Santa Sede diventa Stato membro dell'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)**, la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio, di cui l'Italia è uno dei paesi fondatori

8 La **Cattedrale di Santa Maria a Yangon**, il più importante luogo di culto cristiano del Myanmar, festeggia 100 anni con una Santa Messa presieduta dal cardinale Renato Raffaele Martino in veste di rappresentante di Benedetto XVI

10 Il Premio Europeo per la Vita "Madre Teresa di Calcutta" viene assegnato alla memoria di **Chiara Lubich**, fondatrice del Movimento dei Focolari

11 Muore il **cardinale John Patrick Foley**, Gran Maestro emerito dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro: aveva 76 anni

13 L'opera cattolica internazionale **Aiuto alla Chiesa che Soffre** (ACS) viene elevata a Fondazione di Diritto pontificio: presidente della Fondazione viene nominato il cardinale Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il Clero

18 Benedetto XVI si reca alla **Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia** a Roma e ai presenti dice "Dovunque c'è un affamato, uno straniero, un ammalato, un carcerato, lì c'è Cristo stesso che attende la nostra visita e il nostro aiuto. È questa la ragione principale che mi rende felice di essere qui, per pregare, dialogare ed ascoltare"

20 La Conferenza Episcopale Italiana si mobilita per le **Filippine** alluvionate e stanzia un milione di euro dai fondi provenienti dall'otto per mille, sostenendo progetti di enti ecclesiali locali, che operano in collegamento con le istituzioni caritative della Conferenza Episcopale Filippina o delle Diocesi del Paese

31 L'*Agenzia Fides* pubblica i dati degli **operatori pastorali uccisi** nel 2011: 18 sacerdoti, 4 religiose e 4 laici, in totale 26 operatori pastorali, uno in più rispetto al 2010; l'America, con 15 vittime, si rivela il continente più pericoloso, seguita dall'Africa, con 6 operatori pastorali uccisi, e dall'Asia con 4 morti; a chiudere il triste elenco è l'Europa, con 1 sacerdote ucciso

GENNAIO 2012

1 Nella **XLV Giornata Mondiale della Pace** la Chiesa medita il Messaggio di Benedetto XVI *Educare i giovani alla giustizia e alla pace*

7 La Congregazione per la Dottrina della Fede pubblica una **Nota con Indicazioni Pastorali per l'Anno della Fede** che contiene indicazioni precise e dettagliate per i componenti della Chiesa universale, le Conferenze Episcopali, le Diocesi e le parrocchie/comunità/associazioni/movimenti

15 Nella **XVII Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** la Chiesa medita il Messaggio di Benedetto XVI *Migrazioni e Nuova Evangelizzazione*

18 Si apre la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** che ha come tema: *Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore*

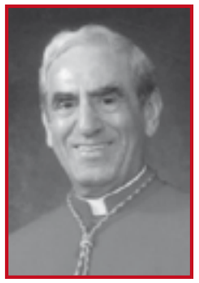
23 Si riunisce il **Consiglio Episcopale Permanente** della Conferenza Episcopale Italiana che sceglie il tema principale dell'Assemblea Generale del prossimo mese di maggio *Gli adulti nella comunità: maturi nella fede e testimoni di umanità*

25 In Siria, il sacerdote trentenne **Basilious Nassar**, appartenente dell'Arcidiocesi greco-ortodossa di Aleppo, viene ucciso mentre sta prestando soccorso ad un uomo ferito negli scontri nel quartiere di al-Jarajmeh, a Hama, roccaforte dell'opposizione più dura al presidente Bashar al-Assad

29 Nella **LIX Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra** la Chiesa medita il Messaggio di monsignor Zygmunt Zimowski, Presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, *Nella lotta al Morbo di Hansen serve l'impegno di tutti*

Si svolge la **IV Giornata Internazionale di Intercessione per la Pace in Terra Santa**, patrocinata dal Pontificio Consiglio Giustizia e Pace

31 **Monsignor Francesco Moraglia**, fino ad ora Vescovo di La spezia, viene nominato Patriarca di Venezia



Muore il **cardinale Anthony Bevilacqua**, Arcivescovo emerito della Diocesi di Philadelphia: aveva 88 anni

FEBBRAIO 2012

1 Oltre 580mila persone, in tutto il mondo, hanno firmato una petizione chiedendo al governo pakistano di liberare **Asia Bibi**, la donna cristiana condannata a morte ingiustamente per blasfemia: per la donna è stato avviato il processo di appello davanti all'Alta Corte di Lahore e il caso è divenuto un simbolo per le persecuzioni dei cristiani in Pakistan e per l'abuso della legge sulla blasfemia. La petizione on-line è stata lanciata dall'organizzazione "Voice of Martyrs" (VOM) con sede negli Stati Uniti, ed è ancora disponibile sul sito web www.CallForMercy.com: le firme, giunte da oltre 100 paesi del mondo, sono state presentate all'Ambasciata pakistana a Washington DC, ma la raccolta continua, con l'obiettivo di raggiungere quota un milione. Secondo funzionari pakistani, è bene lasciare che il caso faccia il suo corso legale: il verdetto della Corte di Appello, quello eventuale della Corte Suprema, infine la possibilità di un ricorso diretto al Presidente del Pakistan. Come notano fonti di Fides, le Ong che si occupano della donna, però, notano che le sue condizioni di salute in carcere stanno peggiorando e che "il tempo stringe per poterla salvare"

2 Nella **XVI Giornata Mondiale della Vita Consacrata** la Chiesa medita il Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita *Educarsi alla vita santa di Gesù*

6 Nella **XXXIV Giornata per la Vita**, la Chiesa medita il Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana *Giovani aperti alla vita*

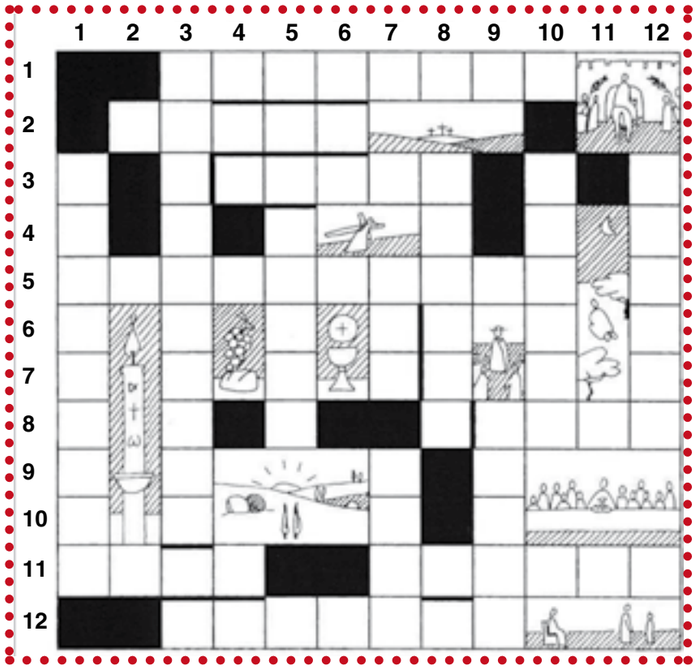
11 Nella **XX Giornata Mondiale del Malato** la Chiesa medita il Messaggio di Benedetto XVI *Alzati e va', la tua fede ti ha salvato*

13 Si apre a Roma il **Secondo Simposio dei Vescovi Europei e Africani** che ha come tema *Evangelizzazione oggi: comunione e collaborazione pastorale tra l'Africa e l'Europa. La persona umana e Dio: la missione della Chiesa di proclamare la presenza e l'amore di Dio*

18 Papa Benedetto XVI convoca il **Concistoro** e nomina 22 nuovi cardinali, tra i quali **monsignor Giuseppe Betori**, Arcivescovo di Firenze

22 La Chiesa inizia il **cammino quaresimale** meditando il Messaggio di Benedetto XVI *Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone*

La settimana Santa



ORIZZONTALI

1. Il luogo dove è stato crocifisso Gesù (cfr. Mc 15,22-24)
2. Quale festa celebra l'entrata di Gesù in Gerusalemme?
3. Come veniva denominata la prima domenica dopo Pasqua?
5. Il peccato di Giuda.
8. L'ultima...di Gesù con gli apostoli
11. La sigla sul cartello posto sulla croce. -Chi compose l'iscrizione?(cfr. Gv 19,19)
12. Che cosa ha invocato per tutti Gesù sulla croce?

VERTICALI

1. Il giardino dove Gesù ha pregato? (cfr. Mc 14,32)
3. I due sommi sacerdoti che processarono Gesù (cfr. Gv 18,24)
5. Il discepolo che tradì Gesù (cfr. Mc 14,10-11)
7. Una parola del grido di Gesù sulla croce Mt 27,45—Lo reclinò Gesù spirando (Gv 19,30)
8. Nell'agonia del Getsemani Gesù sudò.... (Lc 22,44)
9. Alla morte di Gesù si oscurò
10. Gesù morì sulla...(Gv19,15)
12. La festa che celebra la risurrezione di Gesù.

"Davanti a Luca c'è una strada segnata da tante orme e ai lati vi sono cartelli con delle illustrazioni e delle frasi. Al termine della strada un'oasi inondata da una grande luce, e nella luce, una grande croce.

Inizia il viaggio nel deserto con un compagno speciale: Gesù. Attenzione molte sono le tentazioni che possono insidiare il nostro percorso. Tante volte rimango affascinato da facili soluzioni ai miei problemi, ma fermandomi a meditare con Gesù, scopro quanta forza mi dia la Fede ogni giorno del mio cammino.

Di fronte alle difficoltà e alle prove più tremende, quando sembra che le speranze siano svanite Dio non ci lascia soli e accanto a Lui scompare ogni paura.
è questo l'atteggiamento del pellegrino saggio che di fronte alle difficoltà non si spaventa ma si aggrappa alla roccia che è Dio per essere salvato.

Ecco l'oasi, quanta luce.... tanto forte da abbagliare, e la croce ? Una croce luminosa che riempie il cuore di gioia. Le orme finiscono, la strada termina, la meta è raggiunta, altri amici attendono per vivere tutti "Insieme nella gioia", la gioia della Pasqua che da ora in poi illuminerà tutta la nostra vita" Era il sogno di Luca ma potrebbe diventare il "sogno di tutti noi per questo cammino di Pasqua"

il bollettino - marzo 2012
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:
Don Natalino Pedrana

Responsabile di redazione:
Rupert Magnacavallo

Comitato di Redazione
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Miriam

Si ringrazia per la gentile collaborazione
Associazione C.O.RO. Sportiva, Daniela, Educatori Superiori, Gruppo Caritas e Cav, Gruppo Catechismo familiare, Gruppo Chierichietti e Ministranti, Gruppo Fidanzati 2010/2011, Gruppo Unitalsi, famiglia Moltrasio, Remy, Claudio Peotta, Fabio Ronchetti, Staff del Sito

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 5 maggio 2012

DOMENICA:
GIORNO DEL SIGNORE
SS. MESSE

Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00
		10.00 - 18.00
Giorni feriali	ore	9.00 - 18.00
Giovedì	ore	20.30

CONFESSIONI

Sabato dalle	ore	15.00
alle	ore	17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

FUNERALI
"Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità".
Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00 e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO e VICARIO:
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

PRO MANOSCRITTO